



L'omaggio dei Volontari  
al monumento che ricorda i Caduti del 1821

questi artefici della vittoria e tra i giovani che sono arruolati del sempre più alto domani dell'Italia fascista, erano i Garibaldini delle Aronne, i Mutilati e i Decorati della guerra, le Madri e gli Orfani, i fratelli di Dalmazia cui donano amorosa assistenza i nostri « Azzurri » di Torino. Sul palcoscenico: gagliardetti, labari e bandiere. Nei palchi e nelle prime file delle poltrone, tutte le alte Gerarchie militari e civili.

La commemorazione ha avuto inizio con il saluto porto dal Sansepolcrista Colonnello Baseggio alle Gerarchie dell'Associazione Volontari, venute da Roma, alla rappresentanza delle varie sezioni ed alle autorità.

Ha preso quindi la parola l'oratore ufficiale avv. comm. Orazio Quaglia, Preside della Provincia, il quale ha riassunto la storia degli eventi compiutisi fra il 10 marzo ed il 10 aprile del 1821: « storia breve nei fatti, ma assai vasta e durevole per la potenza degli ideali. Si è schiuso allora quel palpito della grande storia italiana che solo oggi muove incontro alla sua perfezione ».

L'oratore ha ricostruito con tocchi rapidi, con chiara evidenza e con esattezza d'analisi le giornate che videro ordirsi il generoso tentativo.

Egli ha rievocato quindi le trepide ore dell'insurrezione, i momenti del suo trionfo in Alessandria, l'alternativa della lotta in Torino, il suo serpeggiare e il suo esplodere tra l'Esercito e nell'aristocrazia. Si accampavano in quei giorni a San Salvario i 150 volontari che tra le proprie fila contavano generosi studenti del nostro Ateneo.

L'avv. Quaglia si dice ansioso di superare gli episodi del moto: accenna allo sbaraglio di Novara, al processo contro gli esuli, alla dispersione degli ultimi segni dell'insurrezione che aveva rivelato agli italiani i loro destini storici. Ma la sfida al colosso, che dominava in terra italiana dopo la caduta di Napoleone, era lanciata. Sua egida nel nome augusto della Patria, la dinastia gloriosa dei Savoia e il tricolore inalberato dai rivoluzionari ad Alessandria.

Da allora ad oggi, concluse l'oratore, è trascorso più di un secolo. E sempre l'Italia ha tenuto fede a questo prelude dei suoi martiri; nella sinfonia epica del Risorgimento, essa ha svolto i temi che in

quel periodo erano stati abbozzati. Accennando al crogiuolo cruento della grande guerra, egli salutò nel Maresciallo d'Italia Giardino un artefice della Vittoria e la folla scattò in piedi, acclamando al difensore del Grappa.

« Dopo l'unità materiale — soggiunse l'avv. Quaglia — la rivoluzione delle Camicie nere ha dato alla Patria la sua unità spirituale ».

La smagliante orazione fu coronata da entusiastici prolungati applausi.

Poco dopo, si compose il corteo che, attraverso le vie del centro, portò i volontari, le Autorità e una folla di cittadini al monumento che ricorda i Caduti del 1821.

Una fraterna riunione era più tardi presieduta dall'on. Coselschi dai capi dell'Associazione nazionale e delle sezioni. Nel corso di essa, venivano festosamente consegnate all'avv. Piero Gianolio le insegne di grand'ufficiale della Corona d'Italia, alta distinzione che ha meritato come combattente, come fascista e come amministratore della città Padre Giuliani, cappellano degli « Azzurri di Dalmazia », venuto in aeroplano dall'Africa Orientale, dove si trova come volontario, ha dato esca ad ardenti dimostrazioni; il maggiore avv. Vaudagna, fondatore della Sezione torinese e il comm. Baseggio, suo presidente, hanno rinnovato questo entusiasmo del raduno.

#### Il nuovo Direttorio del Fascio di Torino

La Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento ha comunicato le seguenti nomine.

In sostituzione del camerata ing. Ugo Sartirana nominato Podestà di Torino, S. E. il Segretario N. F., su proposta del Segretario Federale, ha nominato quale componente il Direttorio Federale di Torino il fascista Racca Eugenio, iscritto al Partito dal 9 novembre 1919, classe 1889, Marcia su Roma, ex combattente, centurione della Milizia.

Valendosi delle facoltà concesse dall'art. 11 dello Statuto del P. N. F., il Segretario Federale ha sostituito l'attuale Direttorio del Fascio di Combattimento di Torino e, ringraziando i camerati uscenti per l'attiva opera di collaborazione svolta, ha chiamato a comporre il nuovo Direttorio i seguenti fascisti:

Vice Segretario: Cavallari Murat dott. ing. Augusto, iscritto al Partito dal 21 aprile 1929 (proveniente 3<sup>a</sup> Leva fascista), classe 1911, milite della 1<sup>a</sup> Legione Universitaria, Littore Anno XII di critica artistica.

Membri: Andreoli Giuseppe, iscritto al Partito dal 10 aprile 1921, classe 1903, operaio metallurgico, Milite della 1<sup>a</sup> Legione Sabauda M. V. S. N.; Brambilla Renato, iscritto al Partito dal 1<sup>o</sup> gennaio 1926, classe 1897, ex combattente, decorato Croce di guerra, direttore dell'E. O. A.; De Majo dott. Massimo, iscritto al Partito dal 27 aprile 1930 (4<sup>a</sup> Leva fascista), classe 1912, Capo squadra Milizia universitaria; Fiamberti Lodovico, iscritto al Partito dal 7 luglio 1919, classe 1894, decorato Marcia su Roma, ferito fascista, Capo squadra della Milizia, disegnatore; Giriodi Panissera di Monastero Cesare, iscritto al Partito dal 1<sup>o</sup> gennaio 1926, classe 1883, ufficiale superiore, ex combattente, decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di due medaglie d'argento al valore militare, presidente della Federazione combattenti; Lelli Umberto, iscritto al Partito dal 20 aprile 1919, classe 1885, decorato Marcia su Roma, operaio metallurgico; Olivo Battista, iscritto al Partito dal 12 maggio 1919, classe 1902, decorato Marcia su Roma, Legionario fiumano, Capo manipolo Milizia, impiegato municipale; Voltolina Luigi, iscritto al Partito dal 29 gennaio 1920, classe 1889, Marcia su Roma, ufficiale ex combattente, invalido di guerra, Centurione della Milizia.

Il Segretario Federale ha infine nominato Ispettore Federale il fascista prof. Demetrio Bargellini, iscritto al Partito dall'11 aprile 1923, classe 1883, ex-combattente, capitano medico, membro del Direttorio Sindacato Medici, con lo speciale incarico di coordinare e collegare tutte le organizzazioni sanitarie dipendenti dalla Federazione.

I membri del Direttorio del Fascio di Torino sono stati presentati il 15 marzo dal Segretario federale a S. E. il Prefetto al Palazzo del Governo. Dopo brevi parole di omaggio del Segretario federale, a cui S. E. il Prefetto cordialmente rispose bene augurando